

si dovevano controllare di tempo in tempo i pesi negli spacci. Il compito di un governatore viene dall'istruzione riassunto in questo, che egli cioè debba provvedere ad una incensurabile amministrazione della giustizia, al mantenimento della quiete, alla buona amministrazione e all'abbondanza dei viveri.¹ Per quest'ultimo rispetto il papa medesimo mostrò il più grande zelo a vantaggio di Roma. Le sue cure si estesero alla carne, ai legumi e all'olio,² ma soprattutto al pane.³

Nonostante tutte le premure dei papi del sec. XVI, la produzione della Campagna era diminuita. Già alla fine del 1605 occorreva trarre granaglie dalla Sicilia per rimediare al difetto che ce n'era in Roma.⁴ Furono perciò rinnovati e resi più severi i divieti di esportazione di prodotti alimentari dello Stato della Chiesa, ch'erano stati emanati dai papi precedenti, a cominciare da Pio IV.⁵ Oltre la Congregazione cardinalizia fondata da Sisto V, sopra l'abbondanza dello Stato pontificio, c'era il prefetto dell'annona per provvedere alla importazione delle granaglie, e il presidente della *grascia* per l'acquisto del bestiame da macello, dell'olio e di altri generi alimentari. L'annona era per metà municipale, per metà dipendente dalla Camera apostolica.⁶ Essa stabiliva il prezzo delle granaglie e le comprava per distribuirle ai fornai.

Poichè alla cassa dello Stato ne venivano spesso grosse perdite, il papa provava di ciò assai fastidio. I fornai si mostrarono assai scontenti dei prezzi fissati nel 1606 e secondo i quali essi dovevano acquistare le granaglie.⁷ Questa scontentezza si accrebbe quando Paolo V fece resistenza a un abbassamento del peso del pane,

¹ Vedi * Istruzione per un governatore di provincia nello Stato ecclesiastico. *Borghese* IV, 174, Archivio segreto pontificio.

² Cfr. gli * *Avvisi* del 6 e 13 luglio, 3 agosto e 3 dicembre 1605, 15 febbraio 1606, 11 agosto 1607 e 30 febbraio 1608 sopra le misure contro manovre per innalzamenti esagerati dei prezzi. Un divieto di esportazione per bestiame da macello ed olio dallo Stato della Chiesa, che ebbe effetti molto buoni, vien ricordato dall' * *Avviso* del 18 agosto 1607; per la fornitura d'olio, soprattutto dalla Provenza, vedi gli * *Avvisi* del 24 novembre 1607 e 12 gennaio 1608. Biblioteca Vaticana.

³ Cfr. per quanto segue, oltre gli * *Avvisi* le istruttive osservazioni generali di G. B. Costaguti, che ebbe parte preminente nella faccenda; sopra i suoi * appunti (Archivio Costaguti in Roma) vedi Appendice 22-25.

⁴ Vedi il * Breve al « vicere di Sicilia », il duca di Feria, dell'11 novembre 1605 « laudat eum quod alacris fuerit in procuranda expeditione 15.000 salmarum tritici, quae extrahi debebant ex Siciliae regno ad sollevandam Urbis annonae caritatem ». *Epist.* I 312, Archivio segreto pontificio.

⁵ Costituzione del 23 dicembre 1605, *Bull.* XI 260 s.

⁶ Alla testa dell'annona stette dapprima G. Serra, quindi mons. Rucellai, che al 1° luglio 1614 fu sostituito da Mons. Biscia; cfr. *Studi e documenti* XV 275.

⁷ V. NICOLAI II 57; BENIGNI, *Getreidepolitik* 48. Cfr. *Il sistema della Tariffa annonaria sul pane in Roma*, Firenze 1866.